

tura non era già abrogata di fatto per gli oratori del Comizio la legge delle garanzie della quale essi peroravano la abrogazione.

I rappresentanti della legge erano in un palco di prosenio e non si fecero vivi, cinguendo le loro sciarpe tricolori, che quando s'incominciò a leggere l'ordine del giorno che il Comitato promotore sosteneva alla approvazione dell'assemblea. Allora essi scattarono come una molla, intimando di cessare la lettura dell'ordine del giorno.

Notato però, come si seppe in appresso, che essi fecero tale intimaione non già per i considerandi che precedevano la proposta deliberazione e dei quali si era incominciata la lettura: né essi la fecero perchè in quella proposta si diceva « che il popolo di Roma vuole abolita la legge delle garanzie, » ma la fecero per l'appendice « e occupati i palazzi apostolici » che sapevano anticipatamente chiudere la proposta modesta.

Questo intervento dei rappresentanti della legge, molto in ritardo, ha provocato una tempesta dell'assemblea, la quale assemblea avrebbe potuto finire male, se i rappresentanti della legge non si fossero rassegnati a togliersi in pace un sacco di sconvenienti apostrofi e se il Parboni, togliendo *ex abrupto* e di *motu proprio*, la presidenza al Petrosi, non avesse, a modo suo, calmata l'agitazione dell'assemblea e non le avesse fatto approvare di sorpresa che il popolo romano vuole la abrogazione della legge delle garanzie e l'occupazione dei palazzi apostolici, malgrado che i rappresentanti della legge si affrettassero ad imporgli silenzio ed a dire che il Comizio non aveva approvato alcun ordine del giorno.

Ottenutosi questo risultato, il Comizio si sciolse abbastanza con ordine, mentre due compagnie di linea, molti carabinieri, molte guardie di questura e delegati di pubblica sicurezza, con sciarpa, circondavano il Politeama ed erano pronti ad intervenire se mai si fosse dovuto sciogliere colla forza il Comizio, come parve per un momento il pericolo.

L'Osservatore Romano scrive:

La maggior parte dei giornali liberali nel riportare la memoranda Allocuzione detta da Sua Santità nel Conciatore del giorno 4 corrente, si sono astenuti finora da qualsiasi commento. Forse parve loro che la alterigia e petulanza di linguaggio, mediante le quali sogliono sottrarsi a qualunque difficoltà di seria argomentazione, non fossero opportune, questa volta, sia dinanzi alla gravità ed autorevolezza inoppugnabile dell'Allocuzione Pontificia, sia di fronte agli scandali che, consentite, il governo, si apparecchiavano per domani in Roma, i quali contro qualsiasi interessata e protettiva delegazione dimostrano all'evidenza come affatto incompensabile sia resa la condizione del Sommo Pontefice nella metropoli del cattolicesimo.

Forse anche messi alle strette e sbalorditi dalla luce vivissima che scaturisce dalla parola del Papa, i giornali liberali vogliono rinfacciarsi e pigliano tempo a rispondere.

Se così è, crediamo non possa esservene alcuno il quale, a mente fredda e dopo aver avuto campo a riflettere, osi valersi degli argomenti di cui non ha dubitato di far uso il giornale la *Libertà*, la quale senza saper nulla opporre alle autorevoli affermazioni del Sommo Pontefice, dopo avere con volgarissima arte insinuato che la pubblicazione dell'Allocuzione Pontificia sui giornali cattolici possa essere « stata fatta apposta per eccitare gli animi e mettere legna sul fuoco » (lo che, come si rileva dal contesto dell'articolo soddisfatto, un desiderio vivissimo della *Libertà*), e dopo aver dimenticato talmente i doveri di convenienza la più elementare da porre in relazione il nome di S. S. Leone XIII con quello di Alberto Mario, ora preporre alla ristampa dell'Allocuzione la frase seguente:

« A conti fatti vedremo qual frutto raccoglierà il Papa dal suo nuovo sproloquio ».

Lasciando da parte l'indiscussa inaffidabilità di questo linguaggio, il quale dimostra anche quanta sia la collura intellettuale di certi liberali, bastano queste parole a riassumere tutto lo spirito, tutta la moralità del liberalismo che muove guerra alla Chiesa e al Papato. Per esso tutto si riduce a questione d'interessi materiali, tutta la giustizia sta nel successo, tutta la rettitudine nei fatti che si raccolgono. Né il governo italiano né i suoi complici terranno conto della parola del

Papa; dunque il Papa ha parlato inutilmente ed a torto.

Ma sopra gli avvolgimenti di una bieca politica vi ha il diritto inalienabile della verità; sopra i calcoli della speculazione mondana vi sono le norme della pubblica moralità; sopra i divisamenti di una gente faziosa ed incredula vi è la coscienza del mondo cattolico; sopra le cospirazioni di un partito turbolento, vi è la legge eterna di Dio. Della verità, della moralità, della religione cristiana è custode e guida indefettibile il Vicario di Gesù Cristo, ed esso non tutele e rivendica costantemente le ragioni e i diritti, senza che vulgano a smuoverlo viste d'interesse meramente terrene.

Perciò ha parlato il Papa; non per agguare a quei frutti che la *Libertà* paventa, ma per adempiere a un sacrosanto ed imprescindibile dovere. Spiace ai sordi volontari che il Papa parli, ma vi è un mondo intero che invoca con riverente ansietà la sua parola, e questa, quando piacerà a Dio, porterà infallibilmente i suoi frutti, che saranno frutti di rigenerazione e di salvezza sociale.

Variazioni sulla dinamite

Raccogliamo dai giornali inglesi le seguenti notizie sulle minacce e sugli attentati dei feniani. Come vedrassi, in questi e in quelle il posto d'onore l'ha sempre la dinamite.

Il giornale feniano *Sunday Democrat* che si pubblica a New-York lancia attraverso l'Atlantico la seguente bombicina:

« L'Inghilterra sarà fatta balzare dalle fondamenta per mezzo della santa dinamite (*holy dynamite*). Probabilmente delle persone innocenti avranno a soffrirne, ma il loro sangue cada sul capo dell'Inghilterra. L'Irlandese che adoprerà la dinamite sarà detto assassino, ma noi siamo orgogliosi di essere tali assassini! ».

I due individui che hanno tentato di far saltare in aria il palazzo municipale di Liverpool furono condannati ai lavori forzati.

Durante il processo, un testimone, diede delle curiose informazioni sopra uno degli accusati, Mac-Grath, il testimone, che tiene una vendetta di rinfreschi, vide nel mese d'aprile scorso entrare di buon mattino nella sua bottega Mac-Grath che prendendolo per un compagno che egli aveva incontrato ad un *meeting* della Lega Agraria a Dublino, gli fece delle rivelazioni sulla organizzazione della Lega. Gli parlò, fra le altre cose del complotto di Mansion-House e dell'esplosione del *Dattrel*.

Mostrandogli poi una scatola che seco portava, gli disse che essa conteneva quanto bastava per far saltare in aria il più grande naviglio che abbia mai navigato e che i ministri Forster, Gladstone e Harcourt « saranno i primi che impareranno a volare senz'ali ».

Indirizzo dell'Episcopato Ligure

a S. S. Leone XIII

a proposito dei deplorabili fatti avvenuti in Roma

Beatissimo Padre,

Gli empi e sacrileghi fatti che contrastano Roma, allorché si trasferiva da San Pietro in Vaticano alla Basilica di San Lorenzo fuori le mura la veneranda salma del glorioso Pontefice Pio IX, come profondamente afflissero il cuore di Vostra Santità, così hanno riempito di grave dolore l'animo nostro, o ciò possiamo asserire di tutto il clero e dei fedeli di questa ligure provincia. Il qual dolore venne viaggia esacerbato, al vedere gli indegni modi con cui molti organi della stampa settaria, per attenuare tanta enormità, si argomentarono di giustificare, o almeno scusare, quegli oltraggi, calunniando qual provocazione il pietoso ufficio dei cattolici, che vollero accompagnare all'estrema dimora le sacre spoglie del defunto Pontefice e Padre.

Quantunque quei fatti così selvaggi ad altro non riescano che a riverberare tutta l'infamia sopra coloro, che ne sono autori, tuttavia è nostro dovere di reclamare e protestare altamente contro tanta empietà, che non solo oltraggia sì indegnamente la memoria d'un Papa le cui grandi virtù riscossero la riverenza e l'ammirazione degli stessi eretici, ma viene a ferire anche il supremo Pontefice, e quindi la Santità Vostra, che si gloriosamente lo

rappresenta, e nell'augusta Vostra Persona, tutto l'Episcopato e tutti i fedeli della Chiesa, a qualunque nazione appartenano.

Né manca a noi Liguri una ragione specialissima per condannare quei fatti, dacché Pio IX è il Pontefice dell'innocenza, il quale colla definizione dommatica di tal sommo privilegio della Madre di Dio, pose la più bella corona sull'augusta fronte di Cielo, che i nostri maggiori da più secoli proclamarono Patrona e Signora di Genova e della Liguria. Perciò i popoli liguri, che furono in ogni tempo devotissimi alla S. Sede e al Romano Pontefice, si sentono sempre e più obbligati a zelare la gloria: e in questi di sì calamitosi per la Chiesa, non possono altro che rammaricarsi al vedere le cose ridotte a tal condizione, da rendere possibili nella capitale del Cristianesimo cotanti sacrileghi eccessi: ed incalzano fervorose supplicazioni alla Vergine immacolata, perchè ci ottenga dal Signore, che sperdi i disegni degli empi, e restituisca alla Santità Vostra e al Romano Pontefice quella indipendenza e libertà reclamata dalla giustizia, e dall'onore e dall'esercizio del supremo suo Ministero.

Possano questa nostra protesta e questi voti versare qualche stilla di balsamo sull'afflittito cuore paterno di Vostra Beatitudine: e intanto rinnovando i sentimenti della inavolabile fedeltà ligure verso la Santità Vostra e il Romano Pontefice, imploriamo umilmente la Benedizione Apostolica sopra di noi, del nostro clero e dei popoli alle nostre cure affidati.

† SALVATORE Arcivescovo di Genova.

† GIUSEPPE Vescovo di Lunigiana e Brugnato.

† VINCENZO Vescovo di Tortona.

† TOMMASO Vescovo di Ventimiglia.

† GIUSEPPE Vescovo di Savona e Noli.

† FILIPPO Vescovo di Albenga.

† GIOVANNI BATTISTA Vescovo di Bobbio.

Da una corrispondenza della *Decestration* da Londra togliamo le seguenti notizie:

Non fu che dopo quindici giorni d'astensione e di silenzio che i deputati irlandesi si sono decisi a protestare contro gli avvenimenti di Roma del 13 luglio. I signori Bullingham Torrington e Smyth presero l'iniziativa e formularono un indirizzo che molti deputati parlati firmarono tremando davanti ai loro alleati radicali. Il sig. Sullivan, il difensore di Hove Most, il signor Biggar, l'insultatore dei nuovi pontifici e l'apologista di Hartmann, si trovarono fra i firmatari, la qual cosa ci indica quale sia la collera dei loro mandanti, davanti alla quale dovettero curvarsi non osando rifiutare la loro firma.

Gli irlandesi mandano un indirizzo a parte. Il cavaliere O'Clery ne è l'organizzatore.

Si celebrava ieri la festa di S. Ignazio nella chiesa dei Padri Gesuiti. Vi ebbe grande affluenza dell'alta società, la quale protesta colla sua presenza contro le persecuzioni dei cattivi e la vilta dei timidi, riguardo alla gloriosa Compagnia, circondata più che mai dall'amore dei fedeli.

Dappertutto si è assai inquieti dell'invio delle macchine infernali per parte dei socialisti irlandesi-americani di Nuova York. Si crede aver trovati a Pearia una traccia dei recenti invii di questi nichilisti transatlantici. I poveri operai irlandesi sono soprattutto le vittime di questi spaventosi attentati: poiché nei favorati e cantieri in cui gli irlandesi occupano buoni impieghi i padroni non osano più lasciarveli.

Si ha luogo di credere che alcune macchine infernali abbiano diggià ingannata la sorveglianza delle dogane, e potranno essere collocate sia nelle vicinanze della Camera dei Comuni, sia nei pubblici uffici. I timori aumentano in presenza dell'incertezza del governo, il quale rifiuta, ed è naturale, di lasciar conoscere al pubblico le fila della cospirazione nichilista. Le autorità si occupano frattanto di raccogliere le informazioni ed i nomi di coloro che assistettero alla recente conferenza di Luigi Michel.

La cittadina Parnell percorre l'Irlanda in compagnia di un'emancipata inglese, la quale fa parte della lega democratica e sociale di Londra.

S. E. il cardinale Manning ha testé acquistata la proprietà del giornale più conser-

vatore che noi abbiamo, il *Weekly Register*. L'elemento cattolico è assai numeroso alla Camera dei Pari, e gode in questo momento di una eccezionale importanza. Il duca di Norfolk si è dichiarato per lord Salisbury, e la gran maggioranza dei Pari cattolici lo riconosce come suo capo naturale. Tuttociò è di assai buon augurio per un prossimo avvenire.

UN BRINDISI A LEONE XIII

L'eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Malines, nel giorno di San Pietro in Vincoli invitò alla sua mensa le principali autorità della sua città arcivescovile. Sul finir del banchetto egli propinò alla salute di Leone XIII, « le cui speranze, disse il Cardinale, sono uguali ai dolori. Certamente, ha il dolore di vedere la Chiesa perseguitata presso molte nazioni, dove il preteso liberalismo, schiavo della massoneria, non vuole la libertà cattolica, e fa contro di essa ciò che può e ciò che non può; ma in presenza di questo doloroso spettacolo il Papa vede la fede rinnovarsi dappertutto con fervore, e i cattolici decisi a rivendicare i loro diritti. L'odio ardente della Chiesa nei suoi nemici è un segno del tempo, il segno della prossima libertà generale della fede. Lo spirito di mezzogiorno, che anima gli increduli, loro glielo fa presentire: *Quoniam medicum tempus habent*; e il Sommo Pontefice lo sa, quindi l'indomito suo coraggio. A Leone XIII inoltre, che fa così crudelmente colpito dagli insulti fatti ai venerati resti del suo santo predecessore, Leone XIII è senza dubbio consolato dalle lettere di condoglianza ed indignazione che gli giungono da tutte le parti; ma io sono sicuro che voi vi unite tutti a quella che io immediatamente gli indirizzai dopo l'accaduto nel 13 luglio, e che al pari di me domandate a Dio la libertà assicurata alla Santa Sede, alla quale ha diritto tutta la cattolicità. Dio infranga perciò le catene del Santo Padre, come in questo giorno infranse le catene di S. Pietro, il primo dei Papi. »

Cento gesuiti nelle Missioni d'Oriente

Il *Moniteur Universel* scrive che cento Gesuiti francesi della provincia di Lione partiranno quanto prima per le Missioni d'Oriente.

Il P. Amelot di Damas, antico cappellano dell'esercito di Crimea, pressopresso del palazzo e della chiesa dell'antico Patriarcato armeno, che il suo Ordine tiene già a pigione. La Compagnia aprirà un Seminario copio con un Collegio francese annesso nelle vicinanze del Cairo; i giovani che vi saranno ammessi andranno poi a compiere i loro studi superiori di teologia, diritto, medicina nel gran Collegio di Beyrouth, che è anche diretto dai Gesuiti e venne non è guari eretto dall'Università da Leone XIII.

I MONETARI FALSI A ROMA

Ecco i particolari sulla scoperta dei falsi monetari da noi accennata fin da sabato:

« La Questura da diverso tempo aveva saputo che si era costituita in Roma una associazione allo scopo di falsificare le monete d'oro. In seguito di ciò venne disposto un servizio speciale d'investigazione.

« Dopo lunghe indagini si venne alla scoperta ed all'arresto dei colpevoli ed al sequestro di tutto l'arsenale clandestino.

« Una squadra di agenti in abito borghese dopo essersi aggirati a lungo intorno al locale sospetto, e visti entrare tutti gli individui designati quali colpevoli, penetrarono all'improvviso nell'interno e sorpresero quei bravi lavoratori, in numero di quattro mentre stavano tutti intenti al lavoro.

« Essi sono un legatore di libri, un litografo, un incisore ed un proteotico. Valevano far resistenza e qualcuno tentò di fuggire, ma vennero subito assicurati e condotti in arresto.

« Vengono sequestrati tre conti, uno per la fabbricazione e contraffazione delle monete di regio conio, e due per la fabbricazione delle monete inglesi. Vengono pure sequestrati alcuni maranghi ed alcune lire sterline già fabbricate con poco oro e molto metallo basso ma di un'apparenza bellissima e che avrebbero potuto benissimo ingannare la gente.

« Si sequestrarono altresì una quantità di lastre, stampe, acidi, cerniglioli, fotografie, ecc. tutti arresi addetti alla falsificazione ».

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Molti ufficiali della milizia mobile mandarono le loro dimissioni; altri chiesero lo evonero del servizio. Qualora mancassero gli ufficiali per la formazione dei reggimenti si ricorrerebbe alla truppa di linea.

— Il Re si recerà a Padova per assistere alle manovre.

— Il *Fanfulla* assicura che l'inchiesta ordinata per verificare le cause dell'incendio del *Davito* stabilisce la irresponsabilità del suo comandante Loversi di Maria.

— Anche i giornali *Diritto* e *Bersagliere* furono sequestrati per la pubblicazione dell'ordine del giorno proposto da Belardi al Comitato, e deferiti al potere giudiziario per la relativa procedura.

— La *Capitale* dice che l'on. Zanardelli nulla ha trovato di incriminabile nell'incidenti del comizio.

— Giunse alla Società Geografica la triste notizia che il bravo Matteucci, sbarcato in Inghilterra, ammalò. Credi che si tratti di una passeggera indisposizione.

ITALIA

Genova — Un terribile incendio distruggeva giovedì scorso quasi interamente il villaggio Poggio di Valenza, frazione del Comune di Crocefieschi. Due tenti furono scoperti per limitare l'incendio e venti famiglie sono rimaste senza abitazione. Quaranta case rimasero distrutte, e il danno complessivo non è al disotto delle cinquanta mila lire circa. Il villaggio è ora ridotto ad una specie di vulcano incandescente!

Napoli — Oltre al battaglione di bersagliere mandato a Roma precedente mente, partirono a quella volta quattro battaglioni di fanteria. Resteranno là qualche tempo, per i timori di disordini che potessero nascere dalla propaganda contro le quarantaglie.

ESTERO

Serbia

Il governo serbo ricusa di consegnare alla Russia il nichilista Grünberger arrestato a Belgrado e che sarebbe involto, secondo il governo russo, nell'attentato contro Alessandro II. A questo proposito si assicurava a Belgrado che le carte trovate presso Grünberger provano che mentre i nichilisti ordiscono un attentato contro lo Zar i socialisti tedeschi ne meditano uno contro l'imperatore di Germania.

Francia

Leggiamo nella *Décentralisation*: « È impossibile cambiar d'opinione con un'andacia pari a quella del signor Gambetta. A Cahors egli si esprimeva in questi termini: Non mettiamo nelle stesse mani ogni cosa in discussione; non diciamo che questa costituzione, la quale ci ha salvati ci è di riparo, attorno alla quale la Francia repubblicana si è riunita, non lo diciamo che questa Costituzione ha bisogno di essere nuovamente rimangiata: non lo diciamo, perché noi la indeboliremmo, e non abbiamo il diritto di farlo. — Ed oggi il signor Gambetta domanda la revisione della costituzione. Quale commedia! »

— Clémenceau, Rochefort ed i loro amici hanno deciso di fare ogni sforzo per impedire che Gambetta riesca eletto a Belleville. Gli opporranno Sigismundo Lacroix e Tony Réville.

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 agosto

S. Lorenzo m.

Cose di Casa e Varietà

Della festa scolastica di ieri non sappiamo propriamente che dire. Le disposizioni erano prese così male che nessuno può esserne rimasto contento. Ma sono cose, quelle da farsi in una piazza? Non c'è una sala in tutta Udine che ci sia proprio bisogno d'andare in giardino. E poi, si capisce che la gente non abbia ad andare

proprio addosso ai ragazzi e alla presidenza e, attorno al banco di essa, ci voglia uno spazio; ma metter gli spettatori (per lo più genitori di ragazzi) a quella distanza, tanto fa non dar loro neppure il biglietto.

E non c'erano altro che le guardie campestri da metter, nel circolo, a guardia della corda? Non è a dire con quanta gentilezza, queste, trattassero le persone che volevano passare.

Durante la dispensa dei premi ci fu anche l'incoveniente di un cavallo che, se a tempo non era fermato, andava a finire sotto il padiglione della presidenza. Vogliamo credere che, seguendo l'uso delle altre città, la dispensa dei premi ai bambini delle Elementari, si farà negli anni venturi, o nella sala dell'Ajace o in qualche altra.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso

Nell'interesse degli Allevatori e dei Proprietari di Puledri, il sottoscritto fa noto che nei giorni 9, 10 e 11 del corr. agosto dalle ore 6 ant. alle 5 pom. nel quartiere di S. Valentino, in Via Pracechiuso di questa Città una Commissione Militare procederà all'acquisto di Puledri maschi e femmine si stalloni che bradi dell'età d'anni 3 e 4, e dell'altezza non inferiore a metri 1.40, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I puledri dovranno essere bene conformati e scevri da difetti, le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge e muniti di capezza e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzi da convenirsi; il pagamento sarà a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il bollo del quale (lire 1,20) sarà a carico del venditore.

Dal Municipio di Udine, 17 agosto 1881.

Il Sindaco
PRELIE

Il mercato di S. Lorenzo s'è aperto oggi sotto buoni auspici, essendovi molta e bella roba.

Carbuncchio. Domenica scorsa il signor G. B. Covassi di Luminaccio (Comune di Pavia) iscriveva presso la Commissione ordinatrice per la Mostra bovina un suo torretto di 7 mesi, razza incrociata, di bellissima forma. Poche ore di poi il torretto moriva quasi improvvisamente, e la necropsia stabilì trattarsi di carbuncchio.

Congregazione di Carità (Il elenco offerenti per 1881).

Cappellari fratelli L. 20 — nob. Monaco Carolina e famiglia L. 60.

Bollettino della Questura
del giorno 8 Agosto

Ladri. In Meduno il 23 luglio passato corte G. M. andò nel prato di A. A. e falcio e partì via del fieno recando un danno di L. 35.

A P. T. di Lauro nella notte sopra il 28 luglio venne rubata una invetriata del prezzo di L. 5. Ne fu sospettato autore G. Z.; ma venne perquisito infruttuosamente.

Truffatori. L. B. di Postebba per cura di S. N. fu truffato di L. 570. Ma l'S. N. prese le cose con tutta la quiete immaginabile; ché per far questa sua operazione ci mise nient'altro che tre mesi, dal gennaio al marzo.

Vendicatori? In Fiume la mattina del 28 decorso mese fu trovato senza cortecchia un uovo di D. P. con danno di quest'ultimo di L. 10. Si sospetta autore certo G. S.

Annegato. Il povero fanciullo G. B. C. di Vinzo periva nel 5 andante nelle acque del Vinadio su quel di Vinajo.

Bussa. Toccarono ieri sullo stradale di Pradamano alla contadina A. R. da certo B. G., contro il quale fu sporta querela.

Incendio. Si sviluppò in Preconico ai 2 del corrente mese nel magazzino di F. S. che ne risentì un danno di L. 1300. Ma il fuoco si comunicò anche all'attigua casa di P. V. recandogli un danno di L. 300.

Naturalmente la causa sembra accidentale.

L'ingresso del nuovo vescovo di Concordia nella sua Sede. L'illmo o Rmo Mons. Vicario Generale della Diocesi di Concordia ha diramato al clero la seguente circolare:

L'illmo Mons. PIETRO CAPPELLARI Vescovo di Cirene i. p. i. ed Amministratore Apostolico di Concordia mi commette il gradito incarico di annunciare al Revmo

Capitolo e a tutto il clero della Diocesi, il prossimo ingresso alla sua Sede di S. E. Mons. DOMENICO PIO ROSSI del PP. Predicatori desideratissimo nostro Vescovo.

Il venerato Pastore nel giorno 13 corr. mese arriverà a Casarsa colla corsa delle 1 1/2 pom., e partendo da S. Giovanni di Casarsa alle 4 pom. giungerà verso sera a questa sua residenza. Addì 14 corr. prenderà il Quoncio possesso della Diocesi nella Cattedrale di Concordia, e nel giorno 15 festa di Maria Vergine Assunta pontificherà solennemente con Omelia nella Chiesa Assigilare di S. Andrea in Portogruaro.

Quoi MM. RR. Parrochi del circondario che potessero intervenire a Concordia, sono invitati a condonare di loro presenza la solenne funzione.

Al ricevimento di questa circolare, tutti i RR. Sacerdoti nel momento del Canone sostituiranno le parole « *et pro Aristotele Nostro Dominico Pio* »; e i Reverendissimi Parrochi esporranno sulla porta delle Chiese il di lui Stemma Vescovile.

Nella sera del 12 corrente si suonino in tutte le Parrocchie per mezz'ora prima dell'Ave Maria i sacri bronzi in segno di letizia, e nella Domenica 14 corr. nelle Chiese parrocchiali, dato al Popolo il festissimo annuncio, si canti il Te Deum coll'Esposizione del SS. Sacramento, in ringraziamento a Dio Signore Datore d'ogni bene di avere provveduto l'Angelo di questa Diocesi nella persona di un così degno ed illustre figlio di S. Domenico.

Portogruaro, dalla Curia Vescovile,

Festa di S. Domenico, addì 4 agosto 1881.

IL VIO GEN. DELL'AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA
CAR. TEO. LUIGI TINTI

La siccità nei campi. La notizia culminante del giorno (scrivo il *Bollettino d'Agricoltura*) è quella della siccità che nei paesi non irrigati, si estende pur troppo minacciosa e desolante. Granoturco, ortaggi, prati, tutti bruciati in quella vasta zona dell'Altipiano dove non ha piovuto in luglio e dove l'irrigazione non è possibile. Tutto le campagne lungo il Po, il Ticino, parte della Brianza, i paesi sopra l'Adda, il Bresciano e il Veneto sono arsi, e il granoturco è ormai tutto perduto. V'è da pensare e seriamente di fronte alla gravità di questo disastro, che avrà conseguenze dolorose specialmente nella prossima invernata. Ma se il male non vien sempre per nuocere, la disgrazia presente ecciterà lo zelo del bene, potrà far iniziare ed attuare lavori proficui e convincere della urgente necessità di provvedere anche i grandi serbatoi d'acqua e i fiumi spesso volte dannosi ond'è ricco il nostro paese, vengano utilizzati a prò della produzione agricola che reclama miglioramenti ed utili trasformazioni.

L'uva è bella, ma anche per essa, questo asciutto è soverchio. I fiori tarzelli sono scarsissimi, e così pare i foraggi tutti dei quali i contadini deplorano la mancanza. Quasi se gli agostani non fossero stati in quest'anno piuttosto abbondanti! Acqua dunque s'invoca: acqua per granoturco che non è ancora del tutto spento; acqua per gli ortaggi e i prati; acqua per l'uva e per le piante; acqua per il grano; e che stupendamente rigogliosi e belli, e che potrebbero prendere una avviluppata ancora più spicco e più sollecito, se un po' di pioggia venisse a confortarli.

Autografi di Torquato Tasso. A Bath, nella contea di Somerset, vennero testé scoperti alcuni autografi di Torquato Tasso, dei quali non si aveva notizia alcuna. Sono note marginali scritte, dall'autore della *Gerusalemme Liberata*, sopra un'opera intitolata: *Prosa di Pietro Bembo*.

Quasi ogni pagina di cotai libro, che appartiene in origine al Vescovo di Pozzuoli, editore delle opere del Tasso, vi è annotata di mano stessa di Torquato.

Pochi scrittori hanno, come questo celebre poeta, cambiato la propria scrittura durante i vari periodi della loro vita; e se ne ha una prova novella nelle note scoperte ora e che datano dal 1579 al 1589, all'epoca in cui il Tasso trovavasi rinchiuso a Sant'Anna, in Ferrara, d'ordine del duca d'Este.

L'industria cartacea al Giappone. Sua Altezza Reale il duca di Genova, comandante la *Vettor Pisani*, nell'ultimo passaggio per il Giappone, nell'interesse dell'industria italiana, stimò utile raccogliere un campionario di 200 e più qualità di carta che si fabbricano in quell'impero. Questo campionario, appena giunto in Italia, sarà destinato ad un Museo industriale per gli opportuni studi di confronto coi nostri prodotti.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 7 — Il *Golos* venne sospeso per sei mesi, causa un articolo sulla flotta russa ed uno sul principe di Bulgaria.

Tunisi 8 — Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia nella vallata di Mejerda. Difendendo gli arabi uccisero vari aggressori, 500 francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori; 1200 francesi vennero da Cartagine per accamparsi a Manaba. Andranno ad occupare Teburlah.

Vienna 8 — La *Gazzetta* di Kiel annunzia che il ministro dell'Interno proibì la uscita dal porto delle navi *Diogenes* e *Socrates* in seguito a comunicazioni del ministero degli esteri che queste navi, fatte a debito ricerca, potrebbero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chili. Invitarono i costruttori delle navi dimostrare lo scopo della costruzione. Fino a prova le navi non essere destinate a scopi guerreschi o ad insediare contro le potenze viventi in pace colla Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

Belluno 8 — La Regina e il Principe ereditario sono arrivati a Ponte dell'Alpi alle 3.30. Sua Maestà trattenevasi col Prefetto, col Sindaco e col Deputato. Ripartirono per Perarolo fra entusiastici applausi.

Dublino 8 — Dillon fu posto in libertà ieri sera. — L'arcivescovo disse al clero una pastorale contro le società segrete che considera nemiche della pace domestica e della prosperità nazionale.

New-York 8 — Vari meetings furono tenuti dal partito dei nazionalisti irlandesi a Chicago. Delegati da Dublin, Glasgow Cork in Inghilterra erano presenti. Proponesi di convocare una convenzione degli Irlandesi di tutte le parti del mondo onde sostenere la causa della indipendenza della Irlanda.

Parigi 8 — Lequex fu nominato console francese a Tunisi.

Milano 8 — Il re giunse alle 2.35; fu ossequiato alla Stazione delle autorità; ripartì per le caccie nella Vallée d'Aosta.

Washington 8 — Garfield ebbe un leggero aumento di febbre. Temesi che l'infiammazione lo obblighi ad una nuova operazione.

Parigi 8 — Secondo l'inchiesta Logerot, il quartiere Europeo a Sfax fu saccheggiato dagli arabi avanti lo sbarco.

Pietroburgo 7 — Ecco sorpresa il ritorno dello Zar a Peterhoff senza visitare prima la capitale. Il Consiglio civico stava appunto deliberando in festiva accoglienza da farsi allo Zar quando pervenne l'annuncio inatteso del suo ritorno a Peterhoff.

Pietroburgo 8 — Il *Rahierunskote* pubblica il rescritto Sovrano al Granuca Michele Nicolajvic, nel quale, dopo averlo ringraziato per i buoni servizi prestati e per l'attiva operosità quale luogotenente nel Caucaso, l'Imperatore dice: Compreso come sempre d'alta considerazione per i servizi prestati da Vostra Altezza al Trono e alla Patria, ho trovato opportuno di disporre ora che S.M. mi stia a lato quale primo consigliere nei più importanti affari di Stato, nominandola a Presidente del Consiglio dell'Impero.

Washington 8 — Garfield venne felicemente operato per lasciar luogo all'esito del marciame.

Roma 8 — Il ministro della guerra fu un viaggio nelle Alpi occidentali.

Berlino 8 — I giornali renani ultramontani eccitano i cattolici austriaci di recarsi al Congresso generale tedesco di Bonn.

Carlo Moro gerente responsabile.

Avviso Scolastico

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzato con decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'illmo Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorgi N. 20 una scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma Governativo, accettando ragazze anche pel solo tempo autunnale.

Il locale è ampio arieggiato e con giardino. — Orario. — Nella stagione estiva dalle 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Notizie di Borsa

Venezia 8 agosto

Rendita 5 0/0 god.	100.81 da L. 89.58 a L. 89.75
Rend. 5 0/0 god.	100.81 da L. 91.85 a L. 91.95
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.36 a L. 20.40	
Bancanotte aust.	217.50 a 218
Fiorini aust.	2.16 60 a 2.16 10

Vienna 8 agosto

Mobiliare	308.90
Lombarda	133.25
Banca Nazionale	835.50
Napoleoni d'oro	932.10
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	—
Cambio su Parigi	46.85
su Londra	117.05
Rend. austriaca in argento	78.80

Parigi 8 agosto

Rendita francese 3 0/0	87.75
5 0/0	118.10
Italiana 5 0/0	90.40
Ferrovia Lombarda	—
Romane	—
Cambio su Londra a vista	25.25 1/2
sull'Italia	11.14
Consolidati inglesi	101.12
Turca	17.27

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.05 ant.
TRIESTE	ore 12.40 mer.
	ore 8.15 pom.
	ore 1.10 ant.
da	ore 7.35 ant. diretto
	ore 10.10 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.
	ore 8.25 pom.
	ore 2.30 ant.
da	ore 9.10 ant.
	ore 4.18 pom.
PONTEBBA	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per	ore 8. — ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.60 ant.
per	ore 5.10 ant.
	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom. diretto
	ore 1.44 ant.
per	ore 6. — ant.
	ore 7.45 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE NEALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia
che per la sua qualità eccezionale in premiata con
medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vien-
na, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia
Luigi Petracco in Obervia.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Deposito generale Farmacia
Migliavacca, Milano, Corso Vi-
torio Emanuele — Cratesini 80
la scottola. Al dettaglio presso
tutte le farmacie.

La più ferruginosa e ga-
sosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi
più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata
ferruginosa.
Si usa in ogni stagione in
luogo del Seltz.
Unica per la cura ferra-
ginosa a domicilio.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farma-
cisti d'ogni città e depositi annunciat, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta
e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con imprisso ANTICA - FONTE - PEJO - BOR-
GHETTI.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre
il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA
FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo as-
sunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI
FRATELLI DORTA

CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina. — TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE

Preparato con scorze acide e peso normale, esattamente dosato, concentrato nel
vacio, contiene la quintessenza della migliore Chinachina. Cura assai econo-
mica. Due cucchiaini da caffè al giorno bastano.

Guarisce: Dispepsie, Gastriti, Gastralgie, Crampi e Convulsioni dello Stomaco
Guarisce: Nevrosi, Neuralgie, Affezioni nervose, Febbri ricorrenti.

DEPOSITI PRINCIPALI a Parigi: 30, avenue de l'Opéra e rue de Lafayette, 15.
Vi si trovano pure il Ferro Bravais e le Acque Minerali Naturali dell'Ardeche
Sorgenti di VERDUN, ecc.

Depositi: MILANO: A. Manzoni & C., via della Sala, 14, 15; Paganini & Villani, via Borromei, 6; Zambellotti
piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; Farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di
Giuseppe, Biancamano, Caffaro & Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11; Cosare Bonacini; Carlo
Erba, BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali, BOLOGNA, Zatti, Guido Gavina, Ber-
nardoni Carlo, VENEZIA, Giuseppe Bortolotti, Antonio Zampironi, ecc. ecc. ROMA, RAVENNA, FIRENZA, ecc.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie
eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli
allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza
dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo
al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momen-
taneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scottola grande, Lire 1 scottola piccola con relativa
istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto le
dette scottole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni & C., Via della
Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI
E COMELLI

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine

Udine — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.4	749.5	749.2
Umidità relativa	33	27	53
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	N.E.	S	calma
velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado.	27.3	32.5	24.9
Temperatura massima minima	34.3 20.2	Temperatura minima all'aperto.	17.3

ARKANSAS & MISSOURI

STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD

La Compagnia della Strada, Ferrata « St. Louis Iron Mountain and Southern » ha, in vendita lungo la strada in una lunghezza di 700 miglia inglesi, 1,250,000 acri di terre ricche e fertili; favorite da clima eccellente e da frequenti corsi d'acqua. Il prezzo d'acquisto è bassissimo e si paga in lunghi periodi di tempo anche di 10 anni. Il viaggio si fa da Havre a New-York e da colà per loro destina-
zione. Per maggiori schiarimenti e per la debite con-
dizioni di passaggio e di acquisto terreni, dirigerai a Genova all'Agente generale, Sig. G. G. M. Bar-
bieri Vico Fieno 10; ed in Udine all'Agente com-
partimentale Sig. GIACOMO MODESTI.

OLE

DI FEGATO DI MARLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o prevenire la Tisi, la Scrof-
la ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui
prevale la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di
sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà me-
dicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai
banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante
della qualità più idonea a fornire il miglior.

Provenienza diretta alla Draghena
FRANCESCO MINIERI — UDINE

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farma-
caceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio
sull'azione fisiopatologica dei singoli com-
ponenti, ha resa certa la efficacia di questo
LIQUIDO, che da molti anni viene preparato
nel nostro Laboratorio, e della cui benefica
azione ci fanno prova le molte dichiarazioni
fatte da esimi Veterinari e distinti alleva-
tori. È un eccitante costituito di rimedi
semplici, nelle volute dosi, perché l'azione
dell'uno non coadiuvi l'azione dell'altro e neu-
tralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno
fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un
pronto mezzo terapeutico nelle principali af-
fezioni reumatiche, nelle leggere contusioni,
distensioni muscolari, distrazioni, zoppica-
ture lievi ecc., ed in questi casi basta far
uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di ac-
qua. In affezioni più gravi, in zoppicature
sostenute da forti cause reumatiche e traumi-
atiche il Liquido può usarsi puro, friz-
zando fortemente la parte, specialmente in
corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.